



IL GAROFANO ROSSO

Newsletter dei Socialisti Riformisti per il Popolo della Libertà

Edizione online-Direttore Politico: Donato Robilotta - Iscr.Tribunale di Roma n. 612/2002 - 4 settembre 08 n.58

Federalismo fiscale, una grande rivoluzione che avvicina cittadini e istituzioni



Editoriale

di

Donato Robilotta

Alla riapertura dei lavori del Consiglio Regionale inviterò il Ministro Calderoli alla Pisana per un confronto sulla proposta di Federalismo fiscale che sta elaborando in queste settimane. E giusto portare la discussione nelle sedi proprie dei consigli regionali perché il federalismo fiscale rappresenta la vita stessa delle Regioni. Il federalismo fiscale rappresenta il completamento del titolo V senza il quale le Regioni a fronte dei tanti poteri ricevuti non hanno le gambe per poter gestire le proprie competenze. Il federalismo fiscale sarà una grande rivoluzione non solo perché avvicinerà sempre di più le istituzioni locali ai cittadini ma soprattutto perché renderà responsabili gli amministratori locali. Infatti le Regioni e gli enti locali non dipenderanno più dai trasferimenti statali delle risorse economiche che servono per la gestione dei servizi, cosa che provoca una incertezza non solo sulla quantità ma soprattutto sui tempi della cassa, ma avranno risorse certe e dirette. Finisce poi lo Stato pantalone che ripiana i debiti fatti da altri, e dunque gli amministratori locali si assumeranno le loro responsabilità nella gestione dei fondi pubblici e i cittadini sapranno

Segue a pag.2

L'intervista su IL TEMPO di Alberto Di Majo

«Sanità al collasso Serve il ticket sulle ricette»
Presto le decisioni del governo sul piano di rientro dal deficit presentato da Marrazzo

«Sanità, tre anni sprecati Meglio reintrodurre il ticket»

Robilotta esponente regionale del Pdl:

«Disavanzo annuale di 2 miliardi»

«**L**a sanità del Lazio è al collasso, è meglio rimettere il ticket sui farmaci». Donato Robilotta, consigliere regionale del Pdl, non è uno che le manda a dire. Dalle liberalizzazioni dei taxi alla vendita del patrimonio immobiliare dell'Ater, non ha mai smesso di stare in prima linea. Assessore agli Affari Istituzionali nella Giunta guidata da Francesco Storace, all'opposizione ha aperto e chiuso una decina di dossier. Sarà per questo che in Consiglio regionale si è meritato il soprannome di «Goccia Cinese». Adesso tocca alla sanità.

segue a pag.2

SCUOLA DI FORMAZIONE
GUBBIO
PARK HOTEL AI CAPPUCCINI
11/13 SETTEMBRE 2008

Programma e iscrizione sul sito web

www.ilpopolodellalibertà.it

**IL "PDL" E L'ITALIA
CHE CAMBIA**

chi sono i responsabili della buona o cattiva amministrazione. Per questo non capisco il Presidente della Regione Lazio che si è pronunciato contro la bozza Calderoli quando proprio la nostra Regione pone da tempo la questione dell'allineamento tra cassa e competenze. Occorre fare bene ma anche in fretta perché senza il federalismo fiscale il nuovo titolo V della Costituzione rischia di scardinare lo Stato, per questo il Partito Democratico non potrà sottrarsi al confronto.

“Sanità: Lady Asl lavora ancora con la sanità regionale?”

Ho presentato una interrogazione urgente a risposta immediata al Presidente della Regione per sapere se la società FKT s.r.l., che risulta da recenti delibere di giunta regionale, essere beneficiaria di ingenti somme, l'ultima del 2-8.12.2007 gli assegna quasi un milione di euro, in quanto struttura privata accreditata e convenzionata con il sistema sanitario regionale, sia la stessa società o meno che il collega D'Amato cita nella sua interrogazione come società di riferimento di lady Asl. Nella stessa interrogazione chiedo anche di sapere se le società, citate dal collega D'Amato come facenti parte direttamente o indirettamente della galassia di Lady Asl, come appunto la FKT srl, la IKT srl, la International medical service srl, la Medi. Com srl, la Gem srl, il Centro Europeo diagnostico srl., la FK terapia, la Vegasas, operino in regime di autorizzazione e se siano stati fatti gli opportuni controlli sui requisiti previsti dalle normative vigenti. Mi auguro di no ma sarebbe veramente grave scoprire che le strutture di Lady Asl risultino ancora convenzionate con la sanità regionale e che ricevano finanziamenti pubblici, quando per coprire i disavanzi sempre più crescenti la Regione è stata obbligata ad aumentare le tasse ed a chiedere finanziamenti aggiuntivi alla collettività nazionale.

Donato Robilotta—Consigliere Regione Lazio Sr-Pdl

Il confronto tra il presidente Marrazzo e il governo è arrivato al capolinea. Si attendono le decisioni dell'esecutivo,

prima fra tutte l'eventuale nomina di un commissario per rimettere in equilibrio i conti.

Onorevole Robilotta, qual è lo stato della sanità del Lazio?

«La nostra sanità produce un disavanzo annuale di 2 miliardi di euro: incassiamo 9 miliardi dal fondo nazionale ma ne spendiamo 11. È un sistema al collasso, nessuna Regione ha questi numeri». **D'accordo, ma non crede che questa situazione derivi da decenni di politiche sbagliate, compresi i cinque anni in cui lei era in Giunta?** «Sicuramente ci sono state politiche strutturali errate, e dunque inefficaci, ma l'errore di Marrazzo è stato quello di pensare che le cause delle criticità fossero semplicemente la cattiva gestione, le inchieste, i bilanci Asl non approvati. Cioè il presidente della Regione non ha mai creduto che ci volessero riforme strutturali. In questi tre anni si potevano fare tante cose ma non è stato realizzato niente». **Cosa avrebbe fatto lei se fosse stato presidente della Regione?** «In questi anni, insieme con l'opposizione che ha sempre mostrato disponibilità, avrei stabilito misure strutturali, come quelle che l'allora governatore Fitto approvò in Puglia alla fine della legislatura. Ecco, all'inizio del suo mandato Marrazzo aveva questa grande opportunità ma non l'ha colta». **Rimetterebbe il ticket sui farmaci? Almeno darà atto a**



Marrazzo di averlo cancellato... «Sì, reintrodurrei il ticket. Meglio il ticket che le tasse. È

vero che Marrazzo l'ha cancellato ma ha aumentato l'Irpef e l'Irap. Nei paesi europei in cui la socialdemocrazia è ancora una cosa seria esistono da anni forme di compartecipazione anche per gli interventi al pronto soccorso o per i ricoveri in ospedale». **Il piano presentato ieri al governo prevede di far pagare ai pazienti (esclusi gli esenti per reddito e patologia) un numero maggiore di farmaci griffati ma nessun ticket. Prevede anche di puntare sugli equivalenti e di controllare le prescrizioni dei medici. Pensa che sia sbagliato?**

«Marrazzo ha inventato il farmaco dei poveri. La sua proposta per ridurre la spesa di medicine assicura a tutti il generico mentre chi vuole i griffati deve pagare la differenza. Questo significa che chi può si curerà con i farmaci normali e i poveracci dovranno curarsi con i generici che spesso non portano nessun effetto benefico. Avremmo così un danno per le aziende farmaceutiche che, oltre a fare ricerca, sono uno dei comparti più rilevanti del Lazio, ma, soprattutto, ci sarebbe una sanità di serie A e una di serie B». **Crede che il governo manderà un commissario alla Sanità?** «Il piano di Marrazzo è stato già bocciato dall'ex premier Prodi che ha chiesto di alzare le tasse. A questo punto mi sembra inevitabile che arrivi un commissario».

“Bene Amato. Ora la riforma della Costituzione”

Ha fatto bene Giuliano Amato ad accettare la Presidenza della commissione sugli assetti Istituzionali di Roma-Capitale, ed ha fatto bene il sindaco Alemanno ad offrirgliela. Serve una commissione di alto profilo tecnico-istituzionale e bipartisan perché se vogliamo affrontare seriamente la questione dei poteri da assegnare alla Capitale, che oggi viene gestita con i poteri amministrativi propri degli ottomila comuni d'Italia, serve una riforma Costituzionale, e dunque serve anche un largo consenso in Parlamento. Per dare a Roma-Capitale il potere legislativo proprio dello Stato e delle Regioni serve una norma Costituzionale, e per assegnarli tutte le competenze in materia di governo del territorio, come la sanità, i servizi sociali, il commercio, il trasporto pubblico locale, l'urbanistica, il turismo, l'ambiente, i rifiuti, serve anche una forte intesa con la Regione attraverso un inter-

vento legislativo del Consiglio Regionale, con l'introduzione di questa previsione nello Statuto Regionale, perché con il titolo V della Costituzione tutte queste materie non sono più competenza dello Stato ma delle Regioni. Per questo ritengo che sbagli chi pensa di poter affidare questi compiti legislativi attraverso una legge ordinaria, che al massimo potrebbe assegnare a Roma i compiti propri della Provincia e quindi istituire la Città Metropolitana, tesi cara al Presidente della Provincia di Roma. Sono sicuro che la commissione presieduta da Amato scarterà l'ipotesi, ventilata da qualche costituzionalista, di partire dalla norma prevista nel Codice delle autonomie della scorsa legislatura che assegnava ai regolamenti del comune di Roma forza di legge in quanto potevano derogare sia alle leggi statali che regionali. Si trattava di una norma che avrebbe, se approvata, dato vita ad un intenso conflitto istituzionale tra la Regione e la Capitale. La legge ordinaria potrebbe invece trasformare la legge su Roma-Capitale, fortemente voluta dai socialisti all'inizio degli anni '90, in una legge di finanziamento ordinario di una parte dei servizi che la Capitale offre ai tanti cittadini che non sono residenti né a Roma né nel resto del Lazio.

“Su Roma-Capitale serve subito un dibattito in Consiglio Regionale”

Sulla questione dei poteri da attribuire a Roma-Capitale il Consiglio Regionale non può stare a guardare. Infatti la maggior parte dei poteri legislativi di governo del territorio di cui Roma ha bisogno per essere equiparata alle altre capitali europee sono di competenza della Regione e non dello Stato. Per cui non può essere una legge dello Stato a trasferire queste competenze alla Capitale bensì una legge regionale di rango Statutario. Occorre ripartire dalla mozione approvata mesi fa a larga maggioranza in occasione della discussione in Consiglio della nor-

ma su Roma capitale prevista dal codice delle Autonomie locali. La mozione esprimeva forti preoccupazioni per il tentativo del Parlamento di appropriarsi di competenze



della Regione e per la norma prevista che sarebbe stata foriera di un conflitto istituzionale senza precedenti. La mozione dava anche mandato al Presidente della Regione insieme al Presidente del Consiglio di costituire una commissione di studio nel merito. Le elezioni politiche anticipate hanno fatto decadere la proposta del Codice delle Autonomie e quindi anche la commissione di studio prevista dalla Regione. Resta però il problema dal momento che il Parlamento intende legiferare in materia e viene costituita una com-

missione Attali sulla Riforma istituzionale della Capitale. Occorre dunque costituire in Regione una commissione consilia-

re speciale su Roma-Capitale perché il Consiglio Regionale ha tutto il dovere di non farsi espropriare le sue competenze, dire la sua e di dotarsi di strumenti per partecipare al dibattito e prendere le sue decisioni. Io sono per dare a Roma i poteri legislativi propri dello Stato e delle Regioni dunque per farne una Città-Regione e Città-Stato, ma allo stesso tempo sono rispettoso delle regole e geloso delle competenze Regionali e non permetterò mai al Parlamento di espropriare la Regione delle sue competenze legislative.

L'intervista de " **IL TEMPO** "

Il segretario di Forza Italia nel Lazio e capogruppo alla Pisana:

«Sbagliato puntare sui farmaci generici»

Pallone: «Sanità in crisi, serve il ticket»

«Gli ultimi provvedimenti non convinceranno il governo. Necessario un piano serio»

di Alberto Di Majo

Da poche settimane Alfredo Pallone è il segretario regionale di Forza Italia. In questi ultimi anni alla Pisana non ha mai trasformato l'opposizione in un esercizio di contrapposizione ideologica. Anzi, ha teso la mano alla maggioranza «con la convinzione che le emergenze che ci troviamo davanti obblighino tutti a un impegno profondo». **Onorevole Pallone, cosa rimprovera al centrosinistra guidato da Marrazzo?** «La carenza di metodo nell'affrontare il problema del disavanzo sanitario. Ancora oggi si preannuncia la predisposizione di un piano di ristrutturazione della rete ospedaliera, mentre contemporaneamente si tagliano ospedali come il San Giacomo, il Nuovo Regina Margherita e si incorpora il Forlanini nel San Camillo. Mi chiedo in base a quali criteri siano state operate queste scelte. Mi sembra che la strategia della Giunta Marrazzo esuli da considerazioni di efficienza, efficacia e appropriatezza delle strutture. **D'accordo, ma c'era un debito di dieci miliardi e fino al 2005 ha governato il centrodestra...** «Nella finanziaria del 2006 c'è un emendamento, approvato all'unanimità, che chiarisce che si tratta di un debito strutturale e non creato da noi». **Come giudica il fatto che il governo non trasferisce 5 miliardi di fondi ordinari al Lazio e che, di conseguenza, la Regione abbia dovuto ricorrere a un anticipo di tesoreria e a un altro mutuo con le banche?** «Nei rapporti con le istituzioni centrali l'atteggiamento della Giunta Marrazzo è stato poco costruttivo. Il governo Prodi, che pure ha offerto un supporto

operativo e uno straordinario sostegno finanziario, ha evidenziato in alcune note tecniche del ministero dell'Economia l'inaffidabilità della Regione, che non ha rispettato gli impegni assunti con la Ragioneria dello Stato. La situazione si ripete col governo Berlusconi: il commissario Marrazzo vorrebbe che lo Stato rimuovesse il blocco dei trasferimenti senza verificare preventivamente cosa è stato fatto per risanare la sanità regionale». **Però due giorni fa Marrazzo ha incluso nel piano di rientro i provvedimenti richiesti dal governo. Crede che adesso si sbloccheranno i fondi?** «Intanto pi che un piano mi sembra una telenovela a puntate. Comunque il governo ha chiesto a Marrazzo solo di stilare un piano di rientro credibile. Anche con le modifiche annunciate non cambia niente». **Perché crede che il piano della Regione non vada bene?** «Il problema è che i risparmi di cui parla Marrazzo sono più virtuali che reali. Lo dimostra la politica di assistenza farmaceutica, incentrata sulla distribuzione diretta, sull'appropriatezza prescrittiva e sulla promozione dei generici mentre persiste un atteggiamento di netta chiusura nei confronti del ticket». **Lei lo rimetterebbe?** «Il ticket non rappresenta la panacea per tutti i mali della Regione ma il Lazio, nelle sue condizioni economico-finanziarie, non può permettersi il lusso di non reintrodurlo.

Non è un caso che ci sia in tutte le Regioni virtuose: la Lombardia l'ha rimesso nel 2002. Inoltre il ticket fa salve le categorie di esenti, ovvero quei pazienti che per le condizioni di reddito o di patologia non pagano». **Che valutazione dà dell'impiego massiccio di farmaci generici previsto dal piano Marrazzo?** «Il generico è un farmaco il cui brevetto è scaduto, cioè un farmaco vecchio rispetto alle specialità farmaceutiche in commercio. In altri termini, il principio attivo è lo stesso ma gli effetti possono variare, giacché, ad esempio, variano le controindicazioni e gli effetti collaterali. Dunque il consumo non appropriato di queste medicine rischia di alimentare una domanda indotta di altri farmaci. Inoltre la ricerca per il 90 per cento viene svolta e pagata dalle aziende: con questo piano la Regione rischia di ucciderla». **Torniamo alla politica. Nei corridoi dei Palazzi si dice che il prossimo candidato del centrodestra alla Regione potrebbe essere uno tra lei e Claudio Fazzone. Le risalta?** «Già è impegnativo svolgere il compito di segretario regionale di Forza Italia, per cui mi sento ancora di ringraziare Silvio Berlusconi. Voglio ricostruire un gruppo di dirigenti regionali che negli ultimi anni, per tanti motivi, sono rimasti nell'ombra. Forza Italia, e ovviamente il Pdl, possono dare molto a questa regione».



SANITÀ, "CON EXTRADEFICIT 2008 AUMENTO TASSE"

"La riunione del tavolo tecnico del 26 agosto ha confermato la previsione, ad oggi, di un deficit pari a 364 mln che porta il disavanzo complessivo del 2008 a 1,8 Mld. Le misure che il presidente-commissario, Marrazzo, ha presentato al tavolo non comportano risparmi tali da coprire neanche una minima parte dell'extradeficit, per cui a fine anno la Regione dovrà aumentare ancora le tasse per coprire l'intero disavanzo. La strombazzata chiusura degli ospedali potrebbe comportare un minimo risparmio ma solo dal 2009, e poi riguarda meno di 300 posti sui 4.500 da chiudere nel triennio 2007-2009, di cui 3.517 entro il 31.12.2008, come previsto nel piano di rientro". "Oltretutto la previsione della riconversione dei soli ospedali sotto i 50 posti letto non avrebbe nessun impatto, mentre resterebbe concentrata la chiusura dei posti letto solo su Roma, per mettere in difficoltà il Sindaco Alemanno. La previsione della centralizzazione degli acquisti è stata già valutata dal tavolo al momento della previsione dell'extradeficit di 364 mln. Altri provvedimenti invece aumenterebbero la spesa, come l'accordo sottoscritto da Montino con l'Aiop il 4 Agosto, tanto che lo stesso presidente-commissario al tavolo ha dichiarato di non voler riconoscere quell'accordo. Evidente Marrazzo ha dimenticato che è stato siglato dopo una riunione avvenuta alla sua presenza e che la firma del vice-Presidente impegna la Regione e il disconoscimento dell'accordo potrebbe dare vita ad un contenzioso amministrativo senza fine. Marrazzo sostiene che non vuole mettere i ticket per non aumentare le tasse, in verità le mani in tasca ai cittadini le ha già messe, perché dal 1° gennaio 2006 ha aumentato Irpef e Irap non pagare i debiti ma i suoi disavanzi, e a fine anno sarà costretto ad aumentarle

ancora di più. Meglio il ticket delle tasse, perché non è solo una forma di compartecipazione alla spesa ma soprattutto un deterrente alla spesa, mentre le tasse ti fanno aumentare le entrate e non ti fanno diminuire la spesa, che è il vero obiettivo da raggiungere. Quanto alla proposta del farmaco generico confermo che è il farmaco dei poveri, per cui chi ha i soldi potrà curarsi con i farmaci normali, chi non li ha dovrà curarsi con il farmaco dei poveri".

S.GIACOMO,"GRAVE ANNUNCIO VENDITA"-"La precisazione dell'ufficio stampa della Regione Lazio che chiarisce che "il nuovo presidio di continuità assistenziale, che verrà realizzato nel centro storico in seguito alla dismissione del S. Giacomo, non sarà realizzata nei locali dell'attuale nosocomio ma in uno stabile diverso e limitrofo conferma le voci che circolano da tempo sulla vendita dell'ospedale e la costruzione di un mega-albergo al suo posto". "Non condivido le proteste dei miei amici del Pdl per la chiusura degli ospedali - continua - ma pensare di ripianare i disavanzi annuali con la vendita degli ospedali senza diminuire la spesa è una vera follia. Nell'assestamento di bilancio è prevista una cifra di 250 milioni per la vendita di tutto il patrimonio delle Asl, con l'aggiunta della vendita del S. Giacomo e del Forlanini potremmo arrivare al massimo a trecento milioni. Una cifra un tantum per un disavanzo annuale che supera i due miliardi: poi potrebbero insorgere anche degli inconvenienti, perché una parte di questo patrimonio è stato regalato all'ex Istituto S. Spirito ed è vincolato all'uso socio assistenziale come il Forlanini. Dunque il problema non è fare cassa con la vendita degli ospedali ma quello di ridurre la spesa, perché se questa non diminuisce e il disavanzo resta sempre intorno ai due miliardi all'anno di euro, dopo la vendita degli ospedali cosa ci vendiamo?".

TORREVALDALIGA,AVVIO DELLA CENTRALE A CARBONE -Finalmente parte la centrale a carbone di Torrevaldaliga, che renderà un grande servizio al paese in quanto servirà a diversificare le sue fonti energetiche e dunque anche la sua dipendenza dall'estero. Un grazie ai lavoratori, alle imprese, all'Enel, al governo Berlusconi ed a quanti hanno lavorato per costruire la centrale e per evitare che i lavori fossero bloccati. Sono contento per aver dato in questi anni il mio contributo in questa direzione, prima come assessore della giunta Storace e poi come consigliere regionale, tanto da essere identificato dal movimento no cooke ma anche da alcuni dirigenti politici e amministratori locali, quelli del fronte del no, non solo come il loro avversario ma anche come il loro nemico. Ricordo l'inizio dell'autorizzazione della centrale quando come regione dovemmo convincere gli amministratori locali di quel territorio della bontà dell'operazione che ha portato lavoro e ricchezza. Ricordo, e lo ringrazio ancora oggi, che l'allora consigliere comunale Graziano Marsili, socialista come me e oggi nel Pdl insieme al sottoscritto, fu l'unico in un indimenticabile e infuocato consiglio Comunale ad alzare la mano a favore del carbone. Bisogna infine ringraziare tutti i cittadini del territorio che non hanno mai protestato, e sono la stragrande maggioranza, che hanno da subito capito l'importanza dell'opera e silenziosamente si sono caricati un problema di carattere generale. A questi dobbiamo qualcosa, piuttosto che a quegli amministratori locali che prima hanno incitato e guidato i loro cittadini alla protesta e poi hanno bussato a cassa all'Enel per rimpinguare le casse comunali. Per questi cittadini mi impegno, così come ho fatto per il sì al carbone, nella battaglia per portare a casa lo sconto sulla bolletta energetica. *Cons. Donato Robilotta.*

“Bilancio Regione: non c’è copertura a extradeficit sanità 2008”



Le ricette lucane dello chef Federico Valicenti

O vavalic po’ pulej (lumache con la menta puleggia)

500 g. di lumache spurgate
2 cipolle
300 g. di pomodori pelati
1 cucchiaino di menta puleggia
Olio extravergine

Mettere le lumache in una pentola d’acqua e cuocerle a fuoco moderato. Quando le lumache iniziano a uscire dal guscio e l’acqua inizia a sobbollire, alzare il livello della fiamma facendo arrivare subito a ebollizione, quindi scolare. In una padella soffriggere le cipolle tagliate a fette, aggiungere il pomodoro e le lumache, aggiustare di sale e versare la menta puleggia, un mestolo di acqua di cottura e cuocere.

Buon appetito

Nell’asestamento di bilancio non c’è nessuna copertura immediata all’extradeficit, accertato ad oggi sul 2008, di oltre 364 mln. C’è la norma sui Policlinici Universitari con la quale la giunta Marrazzo spera di poter spostare la spesa della ricerca dal fondo sanitario a quella regionale, ma è solo un trucco finanziario. Per quanto riguarda la tanto enfatizzata norma sulla chiusura degli ospedali si tratta solo di un annuncio reso credibile più da qualche protesta che dalla realtà dei fatti. Infatti il nuovo Regina Margherita è stato già trasformato in residenza assistenziale dall’ex assessore Battaglia più di un anno fa all’atto del piano di rientro. Il Forlanini per l’80% è già vuoto, e caso mai il problema è come valorizzare il reparto di pneumologia e vedere dove collocarlo, e a tal proposito penso sia meglio la collocazione allo Spallanzani che al S. Camillo. Per quanto riguarda il S. Giacomo, si tratta solo di un annuncio già fatto altre volte in questi anni e senza conseguenze, ma è del tutto evidente che questa materia andava trattata complessivamente con la

riorganizzazione della rete ospedali-
liera del Lazio e non per spot. Non capisco perchè non affrontare il problema della miriade dei tanti piccoli ospedali sotto i cento posti letto che andrebbero chiusi immediatamente e non solo per abbattere i costi. Quanto alla norma sulla spesa farmaceutica convenzionata, che nei primi mesi dell’anno è tornata ad essere di almeno due punti sopra la media nazionale, non avrà nessun risultato perché si continua con la distribuzione diretta dei farmaci, spostando così una parte della spesa su beni e servizi. Non si capisce poi il comma 85, la norma sull’autotutela per impedire al commissario di modificare di apportare modifiche finanziarie, che molti hanno letto come uno schiaffo al Governo nel caso nominasse un altro commissario. Marrazzo da commissario governativo già aumenta la spesa perché è prevista, per i pochi restanti mesi del 2008, una cifra di 300 mila euro per dotare il commissario di una struttura organizzativa attraverso una modifica del regolamento di organizzazione, oltre quella già fatta un mese fa per aumentare di otto posti la dotazione organica della Presidenza.



Gruppo Consiliare Socialista
Via della Pisana, 1301
00163 - Roma
Fax. 06.65932785
Tel. 06.65932094

Email-

d.robilotta@regione.lazio.it

Direttore Editoriale :

Donato Robilotta

Direttore Responsabile:

Roberto Giuliano

Comitato di Redazione:

Paolo Andrioli,

Leonardo Colucci

Michele Serafini

Natalina Spinilli

Ivana Piacentini

Iscr. Trib. di Roma n. 612/2002

pandrioli@regione.lazio.it

donatorobilotta@hotmail.it

www.robilotta.it

www.socialistiriformisti.com